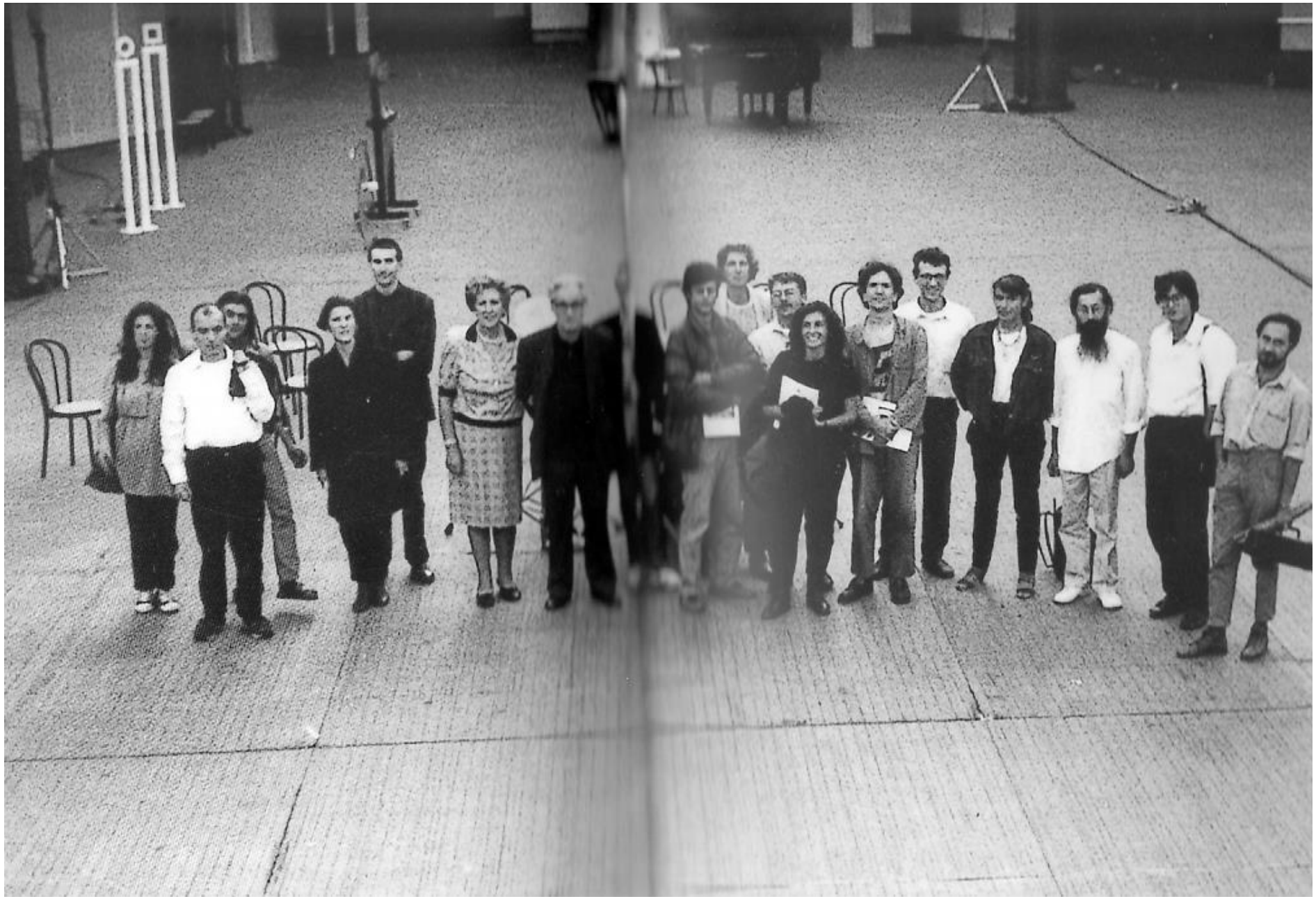


# IMPROVVISAZIONE libera

ESPERIENZA MUSICALE
PER 70 SOLISTI

UN'IDEA DI GIUSEPPE CHIARI

**CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI PRATO**
IN COLLABORAZIONE CON IL CONSORZIO TEATRO METASTASIO - PRATO

**29 SETTEMBRE 1990**

GISELLA FRONTERO ROBERTO BARBANTI LETIZIA BOLOGNESI

CENA MECHI SISTO PALOMBELLA SIMONETTA FADDA MASSIMO

CITTADINI MARCO GERONIMI STEVE ROZZ NIELSEN GAVINA

FRANCESCO GATTUSO MARCO CESARE ANDREA MARESCALCHI

PEDRO RIZ A PORTA LUCA PANCRAZI GIAMPAOLO GUERINI

ANGELA MATTEUZZI ROBERTO COSTANTINO PAOLO COTENI

MAURIZIO CATTELAN ROSANNA GENTILI FRANCESCO DONNINI

EDOARDO RICCI TOMMASO TOZZI LUCA VITONE PASQUALE DI

LALLO STEFANO BARTOLI GIACINTO DIPIETRANTONIO LUCA MITI

GILBERTO BRIANI SERGIO GISTRI RICCARDO BIANCHI PAOLO

ALBANI CLAUDIA HENDEL ANTONELLO COLIMBERTI EUGENIO

SANNA GOFFREDO MORINI ALESSANDRO DI PUCCIO TIZIANA

SIMONA FRANCESCO MICHI CARLO NATI MAURIZIO MONTINI

## Luca Miti

È nato a Roma ma è di origini marchigiane

Dopo studi di piano jazz e voce sperimentale si è diretto verso una ricerca, iniziata nel 1980 ma probabilmente ancora appena agli inizi, sul suono (ma anche dentro e attorno al).
Per vivere lavora come tecnico alla Radiotelevisione Italiana.

## Giampaolo Guerini

Nasce verso la metà di questo secolo, in primavera, nel sud dell'Europa. Quando espone la partitura è la musica stessa. Non esiste musica senza l'esposizione di una procedura, procedura ed esecuzione coincidono. Non solo si suona la procedura, ma è la procedura a suonare lo strumento. Il modo per determinare i suoni e per suonarli è identico. L'interesse ultimo è solo il processo d'intenti, lo strumento non viene mai toccato. La musica è l'esposizione dello strumento, l'esecutore non può che constatare l'eccedenza imponderabile dell'orma, l'ingombro spaziale del legno del pianoforte. L'esposizione non è solo la presenza della partitura-strumento, ma la verifica di un processo che non tende alla rivelazione dell'intenzione, ma alla contemplazione del suo dove nella verifica delle tracce (all'evidenza visibilmente invisibili). Il suono è sempre anticipato dalla musica. È inutile che l'esecutore s'affanni, sarà sempre fuori luogo, fuori scena.

## Roberto O. Costantino

Nel 1990 ha pubblicato per Le Rôle il disco antiproibizionista «Mi piace fumare».

## Marco Bertoni

Nato a Bologna nel 1961

1973/1977 Segue corsi privati di pianoforte classico.
1977/1978 Si specializza in armonia jazz e forme dell'improvvisazione presso l'Istituto Nazionale di Studi sul Jazz, Parma, con il Maestro Franco D'Andrea.
1977/1981 Come musicista collabora con l'attore Sandro Lombardi ed il regista teatrale Federico Tiezzi di Firenze, e con il gruppo di danza «Occhesc» di Roma.

## Enrico Maria Serotti

Nato a Bologna nel 1960

1977/78 Segue i corsi di chitarra e armonia jazz presso l'Istituto Nazionale di Studi sul Jazz, Parma.
1977/81 Come musicista collabora con vari gruppi musicali.
1985 Consegue la Laurea in Discipline della Musica alla Università di Bologna, con il Maestro Aldo Clementi.

## Marco Bertoni - Enrico Serotti

1977/81 Sono membri fondatori del Confusional Quartet, un gruppo multimediale con quale producono dischi, cortometraggi e performances.
Sono stati selezionati per partecipare a:
1980 Settimana internazionale della performance, Bologna;
1981 Hochschule fur angewandte Kunst Festival, Vienna;
1982 Electra 1, Bologna.
1989 avviano il progetto di ricerca sulla voce umana «New Machine Voice»;
1990 collaborano con Lucio Dalla e Mauro Malavasi alla produzione della colonna sonora per il film «Pummaro», diretto da Michele Placido e presentato al Cannes Film Festival;
1990 sono gestori e direttori artistici de Il Teatro Villa Aldovrandi Mazzacorati, Bologna;
1990 compongono le musiche per «Quintetto blu», spettacolo della compagnia di danze Occhesc di Roma, diretta da Enzo Cosimi;
1990 sono ideatori ed organizzatori della «Prima rassegna di giovane musica Piccoli Sistemi», per l'estate bolognese 90.
Attualmente, lavorano come ricercatori produttori e musicisti in uno studio privato di Bologna.

## Tiziana Simona
## Donatella Alamprese
## Lucia Calzolari
## Carla Chiti
## Sandra Carniani
## Cristina Venturini
## Roberto Capecchi
## Stefano Anversa
## Stefano Guazzone
## Pasquale Russo
## Luigi Serafini

VOCI DEL COROCAM
«Estetici Imbrogli» San Salvi, Firenze, 1986.
Villa Mimbelli, Livorno, 1987.
Fandango, Firenze, 1988.
Riflessi D'Epoca, Firenze.
«Festa della donna», S. Stefano al Ponte Vecchio, Firenze.
«Donne sotto le stelle del Jazz», Festa Nazionale dell'Unità, Firenze.
«Festa della Donna, Teatro Cinema Nuovo, Bergamo, 1989.
«Jazz al femminile, Villa Solaria, Firenze.
«Jazz e non solo», Policlinico, Modena.
Jazz Cocktail - Toscana Jazz Pool - Firenze, 1990.

Il COROCAM nasce per iniziativa di Tiziana Simona, nel 1985, a Firenze, negli spazi del Centro Attività Musicali «Andrea del Sarto». L'idea era quella di lavorare intorno ad un progetto di investigazione e ricerca sulla voce umana.
Inizialmente il lavoro si è sviluppato attorno a quattro puni:
- i recitativi, spesso usati a canone, fuga, o affidando alle singole voci le varie parti.
- il rimo, con l'uso di poliritmie affidate ancora alle singole voci
- l'armonizzazione e improvvisazione su scale e modi (ad es: modo dorico ecc)
- i colori ed i timbri delle voci, al di fuori della classificazione ortodossa.

## Giuseppe Chiari

Nasce a Firenze nel 1926.

Dopo gli studi di ingegneria, nel 1947 inizia la sua attività musicale e nel 1950 inizia a comporre. Nel '61 con Pietro Grossi fonda l'associazione Vita Musicale Contemporanea. Con Sylvano Bussotti coordina la mostra itinerante Musica e Segno.
Dal 1962 entra a far parte del gruppo internazione e intedisciplinare Fluxus, nato negli USA per promozione di George Maciunas e impostato su comportamenti alternativi e continui sconfinamenti della specialità dei linguaggi. Nel '63 viene eseguito a New York il suo lavoro Teatrino in una serie di concerti organizzati da Charlotte Moorman e Nam June Paik. Partecipa in seguito al Gruppo 70, poesia concreta, per la parte musicale. Pubblica il libro Musica senza contrappunto nel '69 e Senza Titolo nel '71. Nel 1970 smette di comporre ed inizia un'intesa attività di concerti, performances e conferenze che lo portano, fra l'altro, a Parigi, Vienna, Berlino, Milano, Venezia, Roma, New York, ecc.
Per definzione dello stesso Maciunas, l'artista Fluxus deve insegnare che tutto è arte e che tutti possono farla, perché l'arte deve occuparsi delle cose insignificanti e non deve avere alcun valore istituzionale, dev'essere divertente, dev'essere illimitata in quantità e accessibile a tutti. Il lavoro di Chiari aggiunge a questa finalità ricreativa volta allo spettatore la consapevolezza del suo impegno pratico e teorico: perché non si può insegnare senza prima rivoluzionare la propria disciplina.
Heinz Klaus Metzger, rappresentante di Fluxus per la sezione Europa Ovest, ha detto di lui: «...Fra tutti i compositori contemporanei Giuseppe Chiari insiste nella maniera più decisiva sul carattere semantico della musica. Ma il porre accento su questo fatto distrugge in Chiari la musica in genere: infatti questa non si regge più con i suoni. La rivoluzione della parola contro il canto e del rumore contro il suono che si manifesta, secondo Chiari, in tutta la storia della musica, prende in lui una svolta radicale contro l'assoluto predominio dell'acustico».

## Roberto Barbanti

È autore di Celebrazioni.
Invitato al XII Festival Internazionale del Teatro in Piazza di Santarcangelo (Italia).
Invitato al FIAC, Grand Palais, Parigi (Francia).
Invitato al VI Colloquio Nazionale dell'Informatica Musicale (AIMI) con l'opera per computer Albatros, Napoli (Italia)
Partecipa agli ultimi Festivals Art-Cloche, (Usine Citroen) Parigi (Francia).
Invitato al Festival internazionale della Performance a Verriers, Parigi (Francia)
Invitato al Festival Internazionale della Performance Danae 87, Pouilly (Francia)
Ha collaborato ai quotidiani Lotta Continua e Reporter ed è stato il corrispondente da Parigi per la rivista «Quaderni d'Informatica Musicale».

## Maurizio Cattelan

Nato a Padova nel 1960

Attualmente vive a Forlì.
«Spesso ho sognato con una mano cose inimmaginabili e spesso con l'altra le ho realizzate».

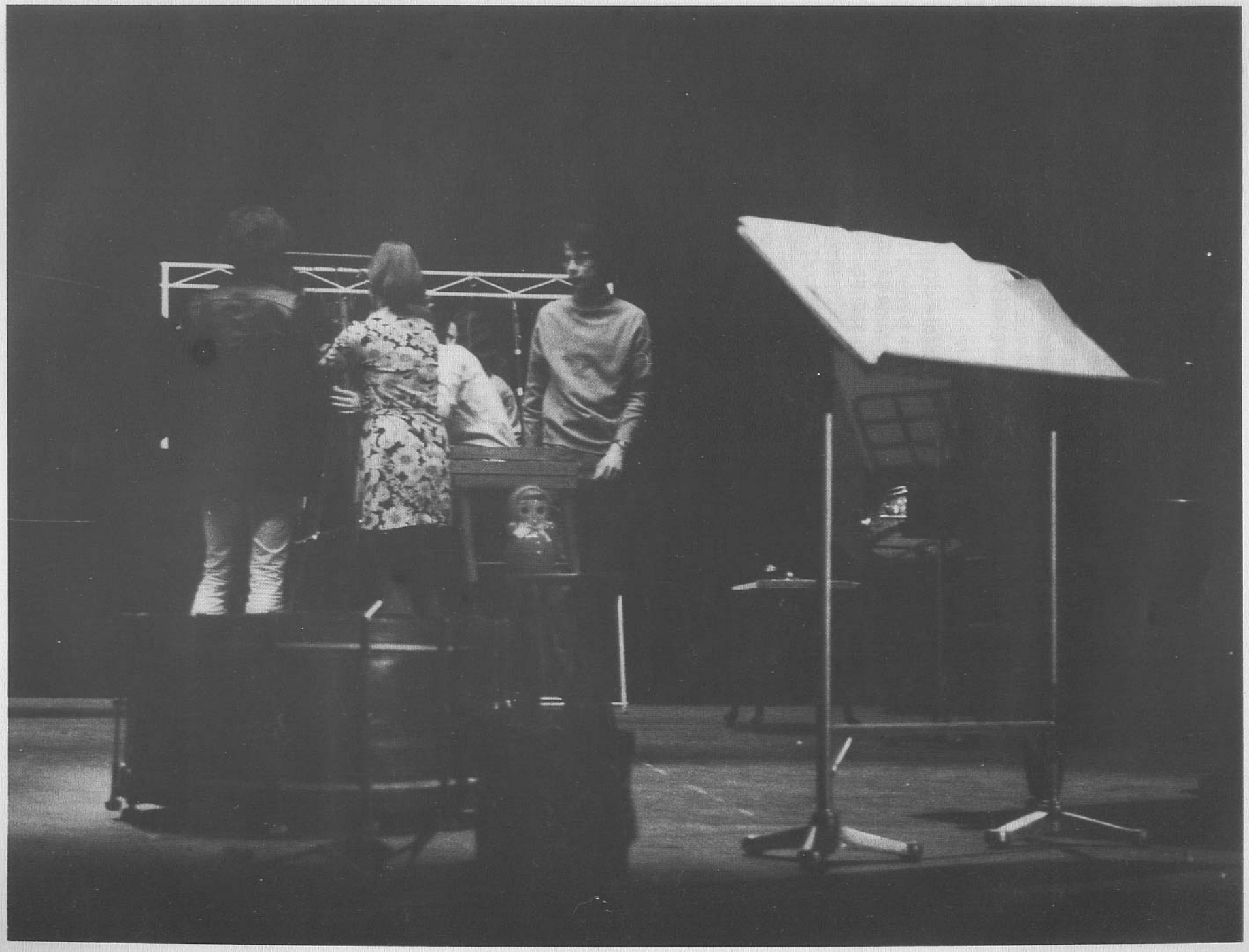
## Antonello Colimberti
L'Aquila, 14.05.1962

Svolge attività teorica e artistica nell'ambito di un unico progetto di ricerca denominato: «The Music of Time and Tides», elaborato da Albert Mayr e finalizzato allo studio e alla realizzazione di un pensiero acustico come luogo di incontro di differenti discipline e arti.
1990 Laurea in Musicologia a Bologna.
Oggetto della tesi: «Esperienze di musica ambientale in Italia» (Relatore Gino Stefani, cattedra di Semiologia della Musica).
1985 Bologna. Rassegna «Macchine Sonore». Modena. Rassegna «Musica con il computer».

Composizioni
1981 «Ludus Sonorum», per pianoforte.
1982 «Fragmentations», per nastro magnetico.
1984 «Nagual», per nastro magnetico.

## Lapo Lombardi
Nato nel 1962

Fin da piccolo ha suonato il pianoforte. Per tre anni ha studiato trombone al conservatorio e per alcuni anni studia musica classica privatamente.
Dal '79 all'82 lavora quasi eslusivamente registrando e utilizzando suoni dell'ambiente (acqua, rumori della casa, etc.) insieme a suoni elettronici.
Nell'81 suona nei «Ventilators» gruppo funk, jazz demenziale.
Nell'82 entra negli «I Refuse It», gruppo hardcore sperimentale, con cui suona fino all'85 utilizzando rumoristica elettronica e nastri.
Nello stesso periodo si interessa individualmente a una rivisitazione della musica etnica.
Nell'84 fonda i «Lashtal» gruppo di musica elettronica mistico-sperimentale, le cui uscite in pubblico si limitano a due concerti, uno nel Rockcontest ed uno a Sambuca.
Nell'85 compone musica per degli spettacoli di danza.
Nell'86 fonda i «Village Criers», gruppo reggae da cui si allontana nell'88 per fondare in seguito (1989) un altro gruppo reggae il cui nome è «Ludus Dub Band». Oltre all'attività collettiva, individualmente ha sempre portato avanti una ricerca sul suono in tutte le sue forme e significati. Ha partecipato ad alcune iniziative della fanzine «Bambina precoce» tra cui il tape # 7 (1985). Ha composto un brano per il video «Mostra in demolizione» (1984), e per la fanzine «419695» (1987).

## Stefano Bettini

Ex voce solista degli «I refuse It» e attualmente noto come il «Generale»; ha cominciato a occuparsi dell'aspetto sonoro intorno al 1980 dopo una precedente esperienza come filmaker. Da una musica per certi versi punk sperimentale è approdato negli ultimi tempi al genere reggae unendo i ritmi afro-caraibici a testi sagaci ove si riflettono le radici di un certo vernacolo fiorentino. Parteciperà a questo progetto musicale al Museo Pecci in una veste inedita.